

## Fondamenta bibliche della femminilità

di Sharon James, Padova, 7/8 settembre 2006

Il nostro obiettivo, oggi, è esaminare le fondamenta bibliche della femminilità. Introduciamo il discorso esaminando brevemente la sfida che la modernità lancia alla femminilità. Esamineremo poi, in primo luogo, il disegno di Dio per gli uomini e le donne: uguaglianza nella Sua immagine. In secondo luogo considereremo il disegno di Dio per la donna: essere un aiuto. In terzo luogo vedremo come il disegno di Dio sia stato rovinato con la Caduta, ma come esso sia restaurato in Cristo. In quarto luogo vedremo come ogni donna cristiana sia chiamata ad essere una madre spirituale, infine concluderemo con una visione positiva di una femminilità in armonia con Dio.

### **La sfida oggi**

Nel primo capitolo stesso della Bibbia leggiamo: *"Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina"* (Ge. 1:27). Questa verità: "li creò maschio e femmina" è stata da molti, negli ultimi quaranta anni, praticamente rinnegata. Oggi ci è detto che mascolinità e femminilità siano solo dei "costrutti sociali" dai quali dobbiamo liberarci.

Fin dagli anni 1960 vi è stato un forte movimento contrario a quelli che sono considerati "gli stereotipi dei ruoli sessuali". Ricordo che una volta, per esempio, ascoltando la radio, che al presentatore gli era capitato di dire che sua moglie era a casa a prendersi cura dei bambini. Uno delle sue ascoltatrici, però, infuriata, gli telefona in diretta e gli dice: "È un'affermazione sessista!". Si tratta della popolare conseguenza della filosofia del tipo di quella diffusa da Simone Beauvoir. Essa, infatti, lottava per la libertà da qualsiasi identità sessuale fissa. Si proponeva di "trascenderla". Ecco, così, che lei, insieme alle femministe radicali che la seguirono, condannano i ruoli tradizionali di chi debba essere a "guadagnare il pane" e chi a prendersi cura della famiglia considerandoli oppressivi. Questi ruoli, afferma, sono visti nei termini di dominio e di soggiogamento. In che modo, allora, le donne devono esserne liberate? In Gran Bretagna, nel giugno di quest'anno, il governo ha annunciato che sta per spendere 20 milioni di sterline per far sì che molte più donne possano lavorare come muratori. Faccio fatica a considerare questo una "liberazione"! Oggi, nelle università del nostro paese, in molti corsi s'insegna ai giovani che la sessualità deve essere "plastica". Possiamo, in altre parole, scegliere il genere a cui appartenere.

Una studiosa ha scritto recentemente queste parole: *"Quando non ci chiediamo più, nel generare un bambino, se esso sia maschio o femmina, quando questa informazione sarà altrettanto irrilevante come il colore degli occhi ... solo allora uomini e donne saranno intercambiabili e veramente uguali. Quando, poi, questo avverrà, non ci sarà più bisogno alcuno del genere"*<sup>1</sup> (Judith Lorber).

Perché tutta questa opposizione alla mascolinità ed alla femminilità? Perché Satana odia il disegno di Dio. Nel passato la sua strategia era quella di esagerare le differenze. Le donne erano tenute in condizione di oppressione. Molte culture negavano loro l'istruzione e le opportunità professionali. La prima fase del femminismo, quindi, aveva sollevato questioni importanti. Nel mondo occidentale, però, una volta che l'uguaglianza nelle opportunità fu raggiunta, il femminismo radicale volle andare ancora più oltre. Voleva pure risultati uguali, cioè se il 50% dell'occupazione non è femminile, allora siamo di fronte alla "discriminazione". In altre parole, la strategia di Satana è ora quella di negare le differenze fra maschi e femmine. Diremo di più su di questo più avanti.

---

<sup>1</sup> Vedi a questo [link](#), come pure [qui](#).

Tutto questo ci lascia con un vuoto terribile, specialmente fra le giovani donne: che cosa significa essere una donna? Il pensiero femminista moderno, inoltre, instilla forti dubbi sull'insegnamento biblico. Esso sembra arbitrario ed ingiusto. Siamo oggi condizionati a pensare che tutte le distinzioni di ruolo siano "sessiste" e "sbagliate". Molti cristiani hanno adottato l'egualitarismo, la negazione della distinzione fra i ruoli. Questa essere l'unico modo ragionevole di pensare nel nostro mondo moderno. Essi dicono che tutto l'insegnamento della Bibbia sui ruoli distinti fra uomini e donne, non è che un retaggio superato di una "epoca patriarcale". Ritourneremo su questo. Ora, però, vorrei semplicemente che le donne oggi hanno ricevuto un servizio molto cattivo dalle idee femministe radicali moderne. Certo, le prime fasi del femminismo hanno fatto sì che fosse operato nella nostra società cambiamenti necessari. Siamo grate che ora le donne in Occidente possano godere di uguaglianza di opportunità nello studio e nel lavoro, come pure uguaglianza di fronte alla legge. Il femminismo radicale, però, è andato molto più oltre, chiedendo che fosse cancellata le distinzioni di genere. Questa è stata una cattiva notizia per le donne.

Lungi dall'operare liberazione, il femminismo radicale ha causato molte sofferenze, famiglie distrutte e diffusa confusione. Il femminismo non ha aiutato le donne, anzi. La promiscuità ha lasciato le donne sessualmente insoddisfatte. Il permissivismo le ha rese relazionalmente insoddisfatte. Inoltre, la fissazione del carrierismo le ha rese emozionalmente insoddisfatte. Sono state danneggiate socialmente dall'erosione della sorellanza, della famiglia e della comunità, ora che molte donne non trovano più una base a casa, ma nel lavoro a pieno tempo. In Gran Bretagna molte madri vorrebbero tanto stare a casa con le loro famiglie, ma la società e la pressione economica le forza ad uscire per lavorare e ad avvalersi di aiuti domestici. Le donne attorno a noi stanno soffrendo. Sono state ingannate. Hanno loro fatto false promesse di libertà e di realizzazione di se stesso. In contrapposizione a tutto questo, è la femminilità in comunione con Dio che porta alla vera libertà ed alla realizzazione di se stessi. Consideriamo ora che cosa dice la Bibbia sulla femminilità.

## 1. Il disegno: fatte ad immagine di Dio

All'inizio del 21° secolo, la "grande questione" che si pongono le donne oggi è ancora quella dell'identità. Chi sono io? Quanto valgo? La mia vita è davvero significativa?

Il mondo attorno a noi è crudele nei suoi giudizi, Veniamo giudicati dall'apparenza, dal nostro stile di vita, dal successo che abbiamo nel nostro lavoro e nei nostri rapporti con gli altri. Siamo bombardati da immagini di donne perfettamente sposate, perfettamente felici, donne perfettamente realizzate. Questo lascia molte donne con grandi sentimenti di inadeguatezza. Le nostre vite, però, hanno valore e significato. Siamo importanti! Ogni essere umano è prezioso, perché ciascuno è stato ugualmente creato ad immagine di Dio.

*"Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra» (...) Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno" (Genesi 1:26-28, 31).*

Dio ha fatto sì che Adamo ed Eva ricevessero il mandato creazionale di riempire e di rendere soggetta la terra. È giusto, quindi, **affermare l'uguaglianza d'opportunità fra gli uomini e le donne**. Sia l'uomo che la donna sono stati creati per essere in rapporto con Dio e l'uno verso l'altra. Ad entrambi è affidata la ragione: possono rapportarsi comunicare e fare delle scelte. Ad entrambi sono date anime che non sarebbero morte.

Non c'è traccia, qui, di superiorità o di inferiorità. Uomini e donne godono d'uguaglianza di personalità, dignità e valore. Ogni essere umano, per quanto sia degra-

dato, porta l'immagine di Dio. Ogni qual volta ci sorprendiamo a disprezzare un altro essere umano, offendiamo il Dio che l'ha creato. Questa uguaglianza essenziale è riflessa nell'uguaglianza spirituale goduta da tutti i credenti. Galati 3:28 *"Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù"*.

## 2. Il disegno: essere un aiuto

Dio crea l'uomo e la donna **in modo diverso** e secondo **un ordine definito**, per essere di **complemento reciproco**.

*"Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui». Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. L'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui. Allora Dio il SIGNORE fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; prese una delle sue costole, e richiuse la carne al posto d'essa. Dio il SIGNORE, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non n'avevano vergogna" (Ge. 2:18-25).*

I modi diversi in cui sono stati creati rivolgono la nostra attenzione alla **vocazione primaria di ciascuno di loro**. Adamo, tratto dalla terra, avrebbe avuto la precedenza nel sottomettere la terra (in Genesi 2:15 Dio gli comanda di lavorare e prendersi cura del giardino<sup>2</sup>. Più tardi, Adamo è maledetto nella sua sfera primaria di lavorare la terra<sup>3</sup>.

**Eva, essendo tratta dal corpo d'Adamo, avrebbe trovato la sua realizzazione primaria nel supremo compito relazionale di essere un aiuto per suo marito e per generare e nutrire nuova vita.** Per questo compito era equipaggiata fisicamente ed emozionalmente. Più tardi, lei viene maledetta nel suo compito primario: il rapporto con suo marito e il suo compito di generare figlioli<sup>4</sup>. Nessuno di questi compiti poteva essere adempiuto da solo. Genesi 1:28 mostra come il mandato creazionale di riempire e di sottomettere la terra doveva essere portato avanti in collaborazione. Adamo non poteva adempiere al comando di Dio da solo. Aveva bisogno di un aiuto, qualcuno che fosse accanto a lui per assisterlo nel fare ciò che non avrebbe potuto fare da sé stesso.

Vediamo, però, una chiara conferma del ruolo maschile di leader anche prima della caduta nel peccato in Genesi 3.

A. Non è un caso che Dio abbia creato Adamo per primo. L'ordine della creazione indica come Adamo dovesse essere il leader in quel rapporto.

B. Non è neppure un caso che la specie, sia dell'uomo che della donna, sia chiamata "uomo".

C. Il comando di non nutrirsi del fritto della conoscenza del bene e del male è stato era stato dato ad Adamo (Ge. 2:16,17).

D. Quando sia Adamo che Eva infrangono il comandamento, è Adamo ad essere chiamato a renderne conto (Ge. 3:9).

<sup>2</sup>*"Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse" (Ge, 2:15).*

<sup>3</sup>*„Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai" (Gen. 3:18,19).*

<sup>4</sup>*"Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te" (Ge. 3:16).*

E. Il Nuovo Testamento afferma che tutti muoiono "in Adamo (Ro. 5:12-21; 1 Co. 15:22). Egli è "il capo" della vecchia umanità, proprio come Cristo è "il capo" della nuova umanità. In ciascuno di questi casi, "il capo" o leader è il maschio.

**Un disegno molto elevato.** Il compito di "aiuto" è qualcosa di molto importante ed elevato. Nella Scrittura, una funzione di "aiuto" è attribuita a tutte le persone della Trinità. Ai nostri giorni, questa parola suggerisce piuttosto un ruolo secondario, inferiore, come quello di un garzone di bottega. Nei Salmi, però, vi sono molti riferimenti a Dio come un "aiuto". Dio rivela sé stesso come aiuto del povero, del bisognoso, dell'oppresso, dell'orfano, dell'emarginato, di chi è afflitto e privo di casa. Dovunque vi sia un bisogno umano stringente, Egli vede, si china ed agisce.

Il Dio che dà e sostiene la vita, il Dio compassionevole che si piega e che si prende cura, ha programmato le donne a concepire ed a nutrire nuova vita. Non abbiamo, però, solo la capacità biologica di avere bambini, siamo state pure disegnate emozionalmente e psicologicamente per il ruolo del prendersi cura. Generalmente le donne hanno una sviluppata capacità di intuire, di avere compassione, di stabilire rapporti, di articolare i nostri sentimenti. Noi spesso abbiamo la capacità verbale da usarsi per edificare ed incoraggiare altri. Abbiamo intuizione, empatia e sensibilità che può trasformare un ambiente di lavoro, che può creare un'atmosfera in una casa, e che può fare o disfare l'intero tenore della vita di una chiesa.

Il disegno dell'aiuto, dunque, ha caratteristiche molto elevate. È fondamentale per la femminilità. La mia definizione della femminilità in comunione con Dio è: "Io devo comprendere, apprezzare e adempiere il mio disegno di aiuto per la gloria di Dio e per il bene degli altri".

**Le caratteristiche femminili si adattano a questo disegno.** Proprio perché Dio ha disegnato l'uomo e la donna per adempiere le loro rispettive vocazioni principali, le loro differenze sono funzionali a tale disegno. Ognuno è forte ed ognuno è debole in modi diversi: ciascuno, quindi può servire all'altro. Oggi si sta scoprendo sempre di più su queste differenze, che i credenti nel Dio Creatore vedono come "provvidenziali". Vi sono sempre, però, delle eccezioni alla regola generale: ciascuno dovrà essere trattato singolarmente. Le differenze si complimentano vicendevolmente.

Dio ha progettato l'uomo per essere mascolino: più solido, più forte fisicamente, meno suscettibile a considerazioni personali od emotive. Dio ha progettato la donna per essere femminile: più delicata, empatica, comprensiva, istintivamente con una maggiore capacità di prendersi cura degli altri. Dio ha progettato il suo corpo per generare e nutrire nuove vite. È stato Dio stesso a porre nelle donne l'istinto materno, la sensibilità, l'intuizione e la compassione. Queste qualità, senza alcun dubbio, ci forniscono un'ulteriore riflessione sull'amore ancora più profondo che vediamo in Dio, tanto è vero che sia le qualità maschili che quelle femminili, non corrotte dal peccato, si trovano nel carattere stesso di Dio.

Le donne sono state create per essere "aiuto" e potranno essere mobilitate per il ministero cristiano, quando comprenderemo e valorizzeremo esattamente questa loro congenita funzione d'aiuto. L'insegnamento biblico su uomini e donne, non è, infatti qualcosa di arbitrario o parte di una determinata cultura, ma riflette il modo in cui noi stessi siamo stati fatti.

### **3. Il disegno: rovinato e ristabilito**

Dopo la Caduta nel peccato, Adamo fu maledetto in rapporto alla sua responsabilità primaria: lavorare il suolo per produrre cibo. Eva fu maledetta in rapporto al suo ruolo primario, il rapporto con suo marito e la generazione di figli.

*"Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito ed egli dominerà su di te»" (Ge. 3:16).* Le cose non dovevano andare in questo modo, e questo non è certo il modello di matrimonio ideale... La donna si sarebbe ora ribellata al

ruolo di leadership dell'uomo. Avrebbe voluto lei dominare su di lui. Considerate Genesi 4:6, che usa le stesse parole ebraiche per "desiderio" e per "dominio". L'uomo, però, avrebbe reagito facendo uso di una forza ancora più forte per controllarla! È così che cominciò "la battaglia dei sessi" e continua a tutt'oggi. Alcuni fra noi ne portano ancora le ferite. Il peccato significa che alcune donne soffriranno in matrimoni dominati da abusi di diverso tipo. Altre donne soffrono violenze. Tutt'attraverso la storia, gli uomini hanno tiranneggiato sulle donne, sia con la violenza diretta, la poligamia o la prostituzione forzata. Si stima che nel mondo un milione di donne e di bambini siano costretti in qualche modo a partecipare all'industria multimilionaria del sesso. In alcune zone remote dell'India, alcune mogli vengono bruciate vive affinché la famiglia del marito possa acquisire una nuova moglie per un uomo con una dote sostanziosa. In alcuni paesi islamici, la testimonianza di una donna vale meno di quella di un uomo, e le donne soffrono violenze carnali ed altri abusi, senza speranza di ottenere giustizia. Nel mondo occidentale, le donne vengono degradate ogni giorno per il solo fatto che il fattore di maggiore profitto commerciale è ottenuto "vendendo" l'immagine del corpo femminile.

Le donne sono state oppresse tutt'attraverso la storia e sono oppresse oggi. Le femministe sono arrabbiate. Dio è infinitamente più arrabbiato. Ogni peccato verrà giudicato: nella Persona di Cristo sulla croce o all'Inferno.

Il peccato ha distorto sia la mascolinità che la femminilità. Dalla Caduta i buoni progetti di Dio per i rapporti fra i sessi sono stati rovinati. Proprio perché il disegno originale di un ordine fra i sessi (l'uomo come leader e la donna come aiuto) è stato distorto dal peccato, molti oggi vorrebbero l'abolizione di un qualsiasi ordine. Molti cristiani dicono che "in Cristo non c'è né maschio né femmina", e così ogni distinzione fra i generi è abolita.

Questo, però, non è ciò che dice Efesini 5. Questo capitolo ci dice, in primo luogo, il motivo per il quale Dio creò due sessi. *"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa"* (Ef. 5:31,32).

Perché Dio creò due sessi, uguali e complementari? Nel Nuovo Testamento, un "mistero" è qualcosa che prima non era compreso, ma che poi, in Cristo, è reso più chiaro. Prima di Cristo, il vero scopo del matrimonio era velato, ma ora è rivelato, dischiuso. Dio creò il matrimonio per essere uno stupefacente aiuto visivo, illustrazione dell'amore eterno, fedele, e sacrificale di Gesù Cristo per la Sua sposa, la Chiesa. L'amore profondo ed irresistibile di Cristo è la realtà cosmica. Il matrimonio umano ne è l'ombra terrena. Ecco lo scopo per il quale Dio creò il maschio e la femmina. Dobbiamo rammentarci che coloro che sono sposati, sia felicemente che infelicemente, e coloro che sono single, come pure coloro che sono vedovi e vedove, sono su termini uguali. Tutti i credenti sono ugualmente parte della Sposa di Cristo. Tutti ugualmente anticipano il compimento finale dell'amore di Cristo per la Sua sposa alla "festa di nozze dell'Agnello".

Quella realtà cosmica è il nostro destino comune. Che partecipiamo oppure no all'ombra terrena è secondario. È così che Cristo rivela il proposito che sta dietro il disegno di Dio per gli uomini e le donne. E Cristo ristabilisce la mascolinità e la femminilità a ciò che erano originalmente intesi. "In Cristo" noi veniamo trasformati, resi ogni giorno come noi eravamo intesi essere fin dall'inizio. Cristo mette in grado gli uomini di far uso della loro forza mascolina per il servizio degli altri. Cristo mette in grado le donne di far uso delle forze femminili al servizio degli altri. Cristo stesso è il modello di ruolo per ciò che Dio intese originalmente essere la leadership maschile. Egli guida, governa, protegge, provvede, e depone la Sua vita per la chiesa. Egli non esercita la Sua leadership per il Suo proprio interesse, Egli è il perfetto Leader Servitore. Cristo stesso, però, è pure un glorioso modello di sottomissione. Il Suo intero ministero è vissuto in sottomissione al Padre. Questo prova che la sottomissione non è passiva, insensata o degradante.

Coloro che dicono: "Io credo nella sottomissione reciproca" distruggono il punto stesso dell'illustrazione d'Efesini 5. I ruoli di marito e di moglie non sono reversibili. Cristo non si sottomette alla chiesa nello stesso modo in cui la chiesa si sottomette a Lui. La

chiesa non protegge e provvede per Cristo allo stesso modo in cui Egli lo fa ùper essa,

Dio non progettò uomini e donne per essere gli stessi, se non per piccole differenze biologiche e nel sistema riproduttivo. Egli voleva che fra di loro vi fosse complementarietà. Egli crea deliberatamente gli uomini con forza fisica maggiore – per proteggere e per provvedere agli altri. Di proposito Egli dà alle donne maggiore forza relazionale – per prendersi meglio cura degli altri. Le differenze erano state intese essere fonte di gioia e di soddisfazione. Il rapporto fra Cristo e la Chiesa è elevato da Dio, di fronte ad un universo stupefatto, ed Egli proclama: Ecco ciò che avevo inteso fin dall'inizio che il rapporto fra uomo e donna dovesse essere.

#### **4. Il disegno: tutte le donne cristiane come madri spirituali**

Abbiamo visto come Dio progettò le donne per essere d'aiuto. L'adempimento della funzione d'aiuto, però, non dipende solo dall'essere sposate e dall'aver figlio biologici. Tutte le donne possiedono istinti relazionali che possono usare per l'altrui beneficio e la gloria di Dio. Ogni donna cristiana può adempiere il proprio disegno d'essere d'aiuto diventando una madre spirituale. Lei può vedere gli altri giungere a nuova vita e poi può nutrirli e prendersene cura. Lei può incoraggiare e formare giovani credenti.

*"Anche le donne anziane abbiano un comportamento conforme a santità, non siano maldicenti né dedite a molto vino, siano maestre nel bene, per incoraggiare le giovani ad amare i mariti, ad amare i figli, a essere sagge, caste, diligenti nei lavori domestici, buone, sottomesse ai loro mariti, perché la parola di Dio non sia disprezzata" (Tito 2:3-5).*

Tutte noi possiamo diventare "donne anziane" rispetto a quelle che sono giovani nella fede. Tutte noi possiamo apprendere dalla sapienza di quelle donne che sono più mature di noi. In una chiesa locale, è meraviglioso, quando vi sono questi "livelli" di cura e di incoraggiamento in azione. È bello vedere donne più anziane che pregano per quelle più giovani e le aiutano. Ecco una concreta sfida per ogni donna qui oggi: hai cercato almeno un'altra donna più giovane per accompagnarla nel suo cammino? E, ugualmente importante, stai imparando da almeno una donna cristiana più anziana? Più formalmente, è utile che gli anziani di una chiesa si assicurino che sia provveduto aiuto pastorale da donna a donna. Abbiamo bisogno di addestrare ed equipaggiare le donne delle nostre chiese a rendere un servizio ad altre donne. Pastori ed anziani devono assicurarsi che le donne siano ispirate ad adempiere al loro disegno d'aiuto mediante una maternità spirituale. In una chiesa ogni donna sta forse nutrendo ed incoraggiando un'altra donna? L'antidoto dell'ossessione per sé stesse è il ministero verso altri. Per coloro che sono depressi, il ministrare è cosa terapeutica e liberante. L'idea è di dare loro qualcuno, affinché se ne preoccupino, che sia in maggiore bisogno di loro.

Le donne che hanno sofferto non devono essere marginalizzate. Esse devono essere aiutate nella loro situazione. È nostra speranza che nel futuro esse diventino esattamente la persona giusta per aiutare un'altra donna bisognosa nella stessa situazione. Potrà anche essere la situazione di quelle donne che abortiscono o che non sono fertili. Qualunque sia la situazione, essa può avere un "significato di redenzione". La donna che ha sofferto può essere la persona ideale – per così dire – dal trattenerne un'altra donna nella stessa situazione dal perdere la sua fede.

Coloro che non sono sposate o quelle donne sposate che non possono aver figli propri, possono avere la libertà e l'opportunità di essere ancor più feconde come madri spirituali. *"La donna senza marito o vergine si dà pensiero delle cose del Signore, per essere consacrata a lui nel corpo e nello spirito; mentre la sposata si dà pensiero delle cose del mondo, come potrebbe piacere al marito" (1 Co. 7:34).*

#### **5. Com'è la femminilità biblica?**

Oggi alle donne più giovani è detto che devono assomigliare in tutto e per tutto agli uomini. Dicono loro che "valgono tanto quanto loro", cioè che devono aspirare alle stesse cose. Raramente, se non mai, viene data loro la visione di ciò che significa essere specifi-

catamente donna. Le donne oggi vengono incoraggiate a "realizzare sé stesse". Questo le porta ad essere tutte assorbite in sé stesse e frustrate. Proprio perché la maggior parte pensa che questa vita sia tutto ciò che hanno e non credono nell'eternità, il corpo, ciò che è fisico, diventa la cosa più importante. La bellezza esteriore diventa un idolo. L'invecchiamento e la decadenza fisica diventa una tragedia.

Per le donne cristiane, però, è possibile essere liberate dall'essere assorbite tutte in sé stesse. La bellezza del disegno dell'essere d'aiuto è che la donna cristiana deve essere una che dà, non una che riceve. Le donne cristiane possiedono una prospettiva eterna. Sappiamo che questo corpo non è tutto ciò che abbiamo. Siamo libere di concentrarci nella bellezza interiore e diventare maggiormente come Cristo. Una donna cristiana vuole crescere nella bellezza interiore di uno spirito dolce e quieto. Questa bellezza autentica diventa sempre più radiante con l'avanzare degli anni. Le donne cristiane sono così libere dall'ansia per la loro apparenza esteriore ed il processo di invecchiamento.

Per terminare, che cosa significa una femminilità in comunione con Dio? Significa comprendere, godere ed adempiere il mio disegno d'aiuto per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Possa Dio dare a ciascuna di noi la grazia di esplicitare questo disegno per la Sua gloria e come luminosi esempi per le giovani donne alle quali rendiamo un ministero.

S. J.

---

## Biblical foundations of womanhood

Our topic this morning is biblical foundations of womanhood. As an introduction, we will look briefly at the challenge to womanhood today. We will say more about this tomorrow morning. We will then look at firstly, God's design for men and women: equality in his image. Secondly, we will look at God's design: for the woman to be a helper. Thirdly we will see how God's good design was ruined at the Fall, but and restored in Christ. Fourthly, we will see that every Christian woman is to be a spiritual mother. And we will conclude with a positive vision of godly womanhood.

### ***Introduction: The Challenge Today***

In the very first chapter of the Bible (Gen. 1:27) we read 'in the image of God he created him, male and female he created them' But that truth - 'male and female created he them' has been denied by many in the past 40 years. Maleness and femaleness, masculinity and femininity, these, we are told, are 'artificial social constructs'. We need to be liberated from them.

Since about 1960 there has been a very powerful movement against the stereotyping of sexual roles. For example, I remember once listening to the radio, and the presenter happened to say that his wife was at home looking after the baby. One of his listeners phoned in, furious. 'That's sexist!' she exploded. That is the popular outworking of the philosophy of those such as Simone de Beauvoir. She wanted freedom from any fixed sexual identity. 'Transcendence' was her aim. She and the radical feminists who followed decried the 'traditional' roles of 'breadwinning' or caring for the family are decried as oppressive. Such roles were views in terms of domination and subjugation. So how are women to be liberated? In the UK, in June this year, the government announced that it was going to spend £20 million. To get more women working on building sites. I don't call that liberation! Today, in the UK, when young people go to university, in many courses they may well be taught that sexuality is 'plastic'. We can choose our gender.

One academic wrote recently: 'When we no longer ask 'boy or girl?' in order to start gendering an infant, when the information is as irrelevant as the colour of a child's eyes .

. . . only then will men and women be socially interchangeable and really equal. And when that happens there will no longer be any need for gender at all.' Why this opposition to masculinity and femininity? Satan hates God's good design. In past, his strategy was to over-emphasise the differences. Women have been kept in an oppressed situation. Many cultures have denied women education and employment opportunities.

The first stage of feminism, therefore, raised important issues. But, in the Western world, once equality of opportunities were won, then radical feminism went further. It wanted equal outcomes: ie. if fifty per cent of an occupation is not female it is said that there is 'discrimination'. Radical feminists opposed the whole structure of society based on the traditional family of husband, wife and children. They said that all role distinctions were oppressive. In other words, Satan's strategy now is to deny the differences between male and female. We will say more about this tomorrow.

This leaves a terrible vacuum, especially for young women: what does it mean to be a woman? Modern feminist thinking also throws huge doubt on biblical teaching. It seems arbitrary and unjust. We are conditioned to think that all role distinctions are 'sexist' and 'wrong'. Many Christians have adopted egalitarianism, a denial of role distinctions. This seems to be the only reasonable view to hold in our modern age. They say that all the teaching in the Bible about distinct roles for men and women were just there because the Bible was written in a 'patriarchal age'. We will say more about this argument tomorrow. But for now, I would simply say that the women around us have been badly served by modern radical feminist ideas. Certainly the first stage of feminism brought in needed change. We are grateful that women in the west now enjoy equality of opportunity in education and employment, and equality before the law. But radical feminism went much further than that, demanding an end to gender distinctions. This has been bad news for women. Far from being liberated, radical feminism has resulted in a train of human suffering, family breakdown, and massive confusion. Feminism has failed women. Women are sexually unfulfilled by promiscuity. They are relationally unfulfilled by permissiveness. They are emotionally unfulfilled by the fixation with career success. They are socially damaged by the erosion of sisterhood, family and community, now that so many women are not able to be based at home, but in full time work. In the UK many mothers would love to be at home with their families, but society and financial pressures force them to go out to work and use day care. Women around us are hurting. They have been cheated, and offered false promises of freedom and fulfilment. By contrast, godly womanhood leads to real freedom and fulfilment. We turn now to what the Bible says about womanhood.

## ***1. The Design: Made in the Image of God***

At the beginning of the twenty-first century, the 'big question' for many women today is still that of identity. Who am I? What am I worth? Is my life really significant?

The world around us is cruel in its judgments. We are judged by appearance, by lifestyle, by occupational or relational success. We are bombarded with images of perfectly groomed, perfectly happy, perfectly fulfilled women. This leaves many women feeling inadequate. But our lives do have meaning and significance. We matter! Every human being is precious, because each one has been equally made in the image of God.

READ (Genesis 1:26-28, 31)

God made Adam and Eve to rule over creation on God's behalf, to represent God, to be like God. If you asked 'What is the invisible God like?' the answer was to come back - 'look at man.' Both Adam and Eve were given the creation mandate, to fill and subdue the earth. It is right, therefore, to affirm equality of opportunity for men and women. Man and woman were created for relationship with God and with each other. Both were given reason: they could relate and communicate and make choices. Both were given souls that would never die. There is no hint here of superiority or inferiority. Men and women enjoy equality of personhood, dignity and worth. Every human being, no matter how degraded, has been made in the image of God. Every time we catch ourselves in-

wardly despising another human being we offend the God who made them. This essential equality is reflected in the spiritual equality enjoyed by all believers. Galatians 3:28: There is neither Jew nor Greek, slave nor free, male nor female; we are all one in Christ Jesus.

## ***2 The Design: To be a Helper***

God created man and woman in different ways, and in a definite order, to complement each other:

Read Gen 2:18-25.

The different ways in which they were created pointed to their primary callings. Adam, from the earth, would take the lead in subduing the ground (in Gen. 2:15 God commanded him to work and take care of the garden.) Later, Adam was cursed in his primary sphere of working the ground (Gen. 3:18-19). Eve, made from the body of Adam, would find her primary fulfilment in the supremely relational task of being a helper to her husband and bearing and nurturing new life. She was equipped physically and emotionally for that task. Later, she was cursed in her primary role: her relation with her husband and her task of bearing children (Gen. 3:16). Neither calling could be fulfilled alone. Genesis 1:28 shows that the creation mandate of filling and subduing the earth was to be carried out in partnership. Adam could not fulfil God's commands in isolation. He needed a helper, one to draw alongside him to assist him to do what he could not do by himself.

But we see definite confirmation of the male leadership role even before the fall into sin in Genesis 3.

A. It was no accident that God created Adam first. The order of creation indicates that Adam was to be the leader in the relationship.

B. Nor is it an accident that the race, both man and woman, was called 'man'.

C. The command not to eat of the fruit of the tree of knowledge of good and evil was given to Adam (Gen. 2:16-17).

D. When both Adam and Eve had broken that command, it was Adam whom God called to account (Gen. 3:9).

E. The New Testament affirms: 'in Adam' all die (Rom. 5:12-21; 1 Cor. 15:22). He was the 'head' of the old humanity, just as Christ is 'head' of the new humanity: and in each case the 'head' or leader is male.

## ***An exalted design***

The helper design is an exalted one. All three persons of the Trinity are referred to as 'helper' in Scripture. In our day the word carries overtones of a junior assistant, one who is relegated to an inferior position. But in the Psalms there are many references to God as our helper. God reveals himself to be the helper of the poor, the needy, the distressed, the fatherless, the under privileged, the oppressed and the homeless. The depth and power of his compassion are beyond description. Where there is appalling human need, he sees, he feels, he stoops, he acts.

The God who gives and sustains life, the compassionate God who stoops and cares, has programmed women to bear and nurture new life. We not only have the biological capacity to have children, we are designed emotionally and psychologically for that role of nurturing. Women do generally have an enhanced capacity for intuition, for compassion, for relationships, for articulating our feelings. We often have verbal ability which is to be used to build up and encourage others. We have intuition, empathy and sensitivity that can transform a working environment, that creates the atmosphere in a home, and that can make or mar the whole tenor of church life.

So the helper design is an exalted design. It is fundamental to womanhood. My de-

definition of godly womanhood is: 'I am to understand and enjoy and fulfill my helper design for the glory and God and the good of others'.

### ***Female characteristics fit this design***

Because God designed man and woman for different primary callings - differences which mesh with that design. Each was strong; each was fragile in different ways: each could minister to the other. More and more is being discovered about these differences, which as believers in a Creator God we would see as 'providential.' There will always be exceptions to the general rule everyone has to be treated as an individual, the differences complement each other.

God designed man to be masculine: harder, physically stronger, less swayed by personal or emotional considerations. God designed woman to be feminine: softer, empathetic, understanding, instinctively more nurturing. He designed her body to bear and nurse babies. God himself designed and placed within women the maternal instinct: sensitivity, intuition and compassion. These qualities do indeed provide a reflection of a yet deeper love within God himself. Both masculine qualities and feminine qualities, unspoilt by sin, are Godlike.

Women have been created to be helpers, and we will be mobilised for ministry as we understand and become enthused with this helper design. The biblical teaching about men and women is not just arbitrary or part of a certain culture, but reflects the way we have been made.

### ***3. The Design: Wrecked and Restored***

After the Fall into sin, Adam was cursed with regard to his primary responsibility, working the soil to produce food. Eve was cursed with regard to her primary role, her relationship with her husband and the bearing of children:

Read Gen 3:16: To the woman he said: I will greatly increase your pains in child-bearing; with pain you will give birth to children. Your desire will be for your husband, and he will rule over you.

This is not the way things were meant to be, and it is certainly not the blueprint for an ideal marriage. The woman would now rebel against her husband's leadership. She would want to master him. Look at Genesis 4:6, which uses the same hebrew words for 'desire' and 'rule'. But the man would respond by using his greater physical strength to control her instead. The 'battle between the sexes' commenced with the Fall, and it rages to this day. Some here may bear wounds from that battle. Sin means that some women suffer in abusive marriages, some women suffer rape. Throughout history men have tyrannised women, whether by wife-beating, polygamy, or forced prostitution.

World wide it is estimated that one million women and children are traded each year in the multi-billion pound sex industry. After drugs and guns, the traffic in humans is the third largest source of profit for organised crime. In some remote parts of India, new wives are burned to death, so that the husbands' family can acquire another bride with another dowry. In some Islamic countries the testimony of a woman is worth far less than that of a man, and women suffer rape and other abuse with no hope of justice. In the Western world, women are degraded every moment of every day by the fact that the single biggest 'selling factor' in the advertising industry is the female body.

Women have been oppressed through history. They are oppressed today. Feminists are angry. God infinitely angrier. Every sin will be judged: in the person of Christ on the Cross, or in Hell.

Sin has distorted both manhood and womanhood. Since the Fall God's good design for the relation between the sexes has been ruined. Because the original design for an order between the sexes (man as leader and woman as helper) has been distorted by sin, many respond by calling for an abolition of any order. Many Christians say that 'in

Christ there is neither male nor female' so all gender distinctions are now abolished.

But we cannot say that because of Ephesians 5. This chapter tells us the reason why God created 2 sexes in the first place. For this reason a man will leave his father and mother and be united to his wife, and the two will become one flesh.' This [marriage] is a profound mystery - but I am speaking about Christ and the church. (Eph. 5:31-32).

Why did God create two sexes, equal and complementary? New Testament a 'mystery' is something which was previously not understood, but which later, in Christ, is made clear. Before Christ, marriage's real purpose was veiled, it is now revealed. God planned marriage to be a stunning visual aid, an illustration of the eternal, faithful, self-giving love of Jesus Christ for his Bride, the Church. Christ's deep, irresistible love is the cosmic reality. Human marriage is the earthly shadow. That is the purpose for which God created male and female. We need to remember that those who are married, whether happily or unhappily, and those who are single, and those who are widowed are all on equal terms. All believers are equally part of the Bride of Christ. All equally anticipate the consummation of Christ's love for his Bride at the marriage supper of the lamb.

That cosmic reality is our common destiny. Whether or not we have participated in the shadow is secondary. Thus Christ reveals the purpose behind God's design for men and women. And Christ restores manhood and womanhood to what they were originally intended to look like. 'In Christ' we are being transformed, made each day more like we were intended to be in the first place. Christ empowers men to use masculine strengths for the service of others. Christ enables women to use female strengths for the service of others. Christ himself is a role model for what God originally intended male leadership to look like. He leads, governs, protects, provides, and lays down his life for the church. Leadership is not exercised in his own interest; he is the perfect Servant Leader. But Christ himself is also a glorious role model of submission. His whole ministry was in submission to his Father. This proves that submission is not passive, mindless or degrading.

Those who say 'I believe in mutual submission' destroy the whole point of the illustration in Ephesians 5. The roles of husband and wife are not reversible. Christ does not submit to the church in the same way the church submits to him. The church does not protect and provide for Christ the way he does for her.

God did not design men and women to be the same, except for minor differences in biology and reproductive function. He wanted there to be a complementarity. He deliberately made men with greater physical strength - to protect and provide for others. He purposely made women with greater relational strength - to nurture and care for others. The differences were designed to be a source of joy and satisfaction. The relationship between Christ and the church is, as it were, held up by God to a wondering universe, and he proclaims - that is what I designed the relationship between husband and wife to look like!

#### ***4 The Design: All Christian Women to be Spiritual Mothers***

We have seen that God designed women to be helpers. But the fulfilment of helper design is not at all dependent either on being married or having biological children. All women have relational instincts that we can channel for the good of others and the glory of God. Every Christian woman can fulfil her helper design by being a spiritual mother. She can see others come to new life and then nurture and care for them. She can encourage and look out for younger believers.

Read Titus 2 3-5

We can all be 'older women' to those younger in the faith than ourselves. We all need to learn from the wisdom of those women more mature than ourselves. In a local church it is wonderful when there are these 'layers' of care and encouragement going on. It is good to see older women praying with and helping younger women. Here is a challenge for every Christian woman here this morning: are you looking out for and nurturing

at least one younger woman? And, equally important, are you learning from at least one older Christian woman? More formally it is helpful for elders to ensure that spiritual and pastoral help is given to women by women. We need to train and equip women in our churches to minister to other women. Pastors and elders need to ensure that women are inspired to fulfill their helper design by means of spiritual mothering. Is every woman in the church nurturing and encouraging someone else? The antidote to self-obsession is ministry to others. For those who are low, ministry is a healing and liberating thing. The idea is to give them someone even needier than themselves to worry about.

Women who have suffered mustn't feel marginalised. They are to be helped through their situation. Hopefully they will then in the future be just the right person to help another needy woman through the same situation. This may be a painful experience such as a still birth, or infertility. Whatever the situation, it can have 'redemptive significance.' The woman who has suffered, may be the very person to, humanly speaking, keep another woman in the same situation from losing her faith.

Those who are single, or those married women who are unable to have children of their own, may have the freedom and opportunity to be even more fruitful as spiritual mothers (1 Cor. 7:34).

### ***5. What does Biblical womanhood look like?***

Today, younger women are only told how they are the same as men. They are told that they are 'as good as the next man', meaning that they must aim for the same things. They are seldom if ever given a distinctive vision of womanhood. Women today are encouraged to go all out for self-fulfilment. This leads to self-absorption and frustration. Because people today think this life is all there is, and don't believe in eternity, the body, the physical becomes all important. External beauty becomes an idol. Aging and physical decay becomes a tragedy.

But, for Christian women, we can be liberated from self-absorption. The beauty of the helper design is that a Christian woman is to be a giver not a taker. Christian women have an eternal perspective. We know that this body is not all there is. We are freed to focus on inner beauty, becoming more like Christ. A Christian woman wants to grow in that inner beauty of a gentle and quiet spirit. This real beauty becomes more radiant with the advancing years. Christian women are thus liberated from anxiety about external appearance and the aging process.

In conclusion, what is godly womanhood? It is understanding, enjoying and fulfilling my helper design to the glory of God and for the good of others. May God give each of us grace to live out this design for his glory and as a shining example to the young women to whom we minister.

---

**About the Author.** Sharon James has degrees in history (Cambridge University) and theology (Toronto Baptist Seminary). She has taught history in the UK and Malawi and has written articles for a number of Christian journals. Her husband Bill is pastor of Emmanuel Evangelical Church, Leamington Spa, and they have two children.